

Bergamo, tre bandi a supporto dell'impresitoria giovanile



Dopo i bandi del settore "Arte&Lavoro" (Polarexpo e Sentieri Creativi), il Comune di Bergamo ha pubblicato a metà luglio 2016 altri tre bandi del progetto Job In 3.0, il piano di lavoro territoriale per le politiche giovanili finanziato da Regione Lombardia per il periodo 2015-2017. Si tratta del Bando Competenze, del Bando Idee e del bando per l'assegnazione dello Spazio Polaresco, quest'ultimo

facente parte del gruppo "Bandi Spazi" di Job In 3.0 (così come il bando per lo Spazio Giovanile di Redona, meglio noto come "Edonè, assegnato a marzo). All'interno del progetto, in arrivo anche il Bando Idee Valle Imagna (di imminente pubblicazione da parte dell'Azienda Speciale Consortile Valle Imagna-Villa d'Almè) e altri bandi spazi (programmati per l'autunno), il cui scopo è assegnare spazi a realtà giovanili sulla base di un'idea progettuale di utilizzo. Ad eccezione del bando Polaresco, che non prevede limiti di età e di residenza, destinatari delle azioni di Job In 3.0 sono i giovani tra i 18 e i 35 anni compresi, residenti nei Comuni dei 3 Ambiti territoriali di Bergamo, Dalmine, Valle Imagna-Villa d'Almè (totale di 44 Comuni, elenco completo su jobin.bg.it). I tre ambiti citati, con capofila il Comune di Bergamo, sono infatti i promotori del progetto, sostenuto da un'articolata rete di partenariato che comprende la Provincia di Bergamo, la Comunità Montana Valle Imagna, 17 Comuni afferenti ai tre Ambiti, l'Università degli studi di Bergamo, Bergamo Sviluppo, 6 realtà terzo settore, 5 istituti scolastico di II grado, 11 associazioni giovanili e 3

associazioni di categoria.

Il BANDO COMPETENZE (scade il 31/08/2016) seleziona professionisti entro i 35 anni di età con comprovata esperienza nell'affiancamento all'avvio e allo sviluppo di progetti imprenditoriali o associativi. Che siano informatici, sviluppatori, ingegneri, comunicatori, grafici, esperti di marketing, coach, web specialist, business developer, commercialisti, avvocati, esperti di proprietà intellettuale il concetto è "giovani per i giovani". I professionisti selezionati dal bando competenze, infatti, erogheranno i propri servizi ai vincitori del Bando Idee e da essi verranno direttamente remunerati.

Il BANDO IDEE (scade il 16/09/2016) premia le migliori idee progettuali di impresa, lavoro autonomo e associazionismo presentate da giovani 18-35 anni erogando diverse risorse contemporaneamente: piccoli contributi economici a fondo perduto (da 1.000 a 2.500 euro), voucher per servizi di consulenza del valore di 1.000 € e un workshop formativo finalizzato alla realizzazione del proprio pitch. I voucher di servizio potranno essere spesi liberamente all'interno dell'elenco di professionisti selezionato attraverso il Bando Competenze, in un'ottica di affiancamento professionale peer-to-peer.

Il BANDO POLARESCO (scadenza 23/09/2016), com'è noto, seleziona proposte per la gestione di servizi all'utenza e per la realizzazione di attività socio-animative comprensive dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e di eventuali altre attività commerciali, all'interno dell'immobile di proprietà comunale di via del Polaresco 15, nel quartiere di Longuelo.

Per i giovani interessati invece a un percorso di inserimento lavorativo, il progetto Job In prevede anche l'attivazione di 8 TIROCINI qualificati, con identici requisiti di età e residenza del Bando Idee e del Bando Competenze (entro i 35

anni, ambiti di Bergamo-Dalmine-Valle Imagna-Villa d'Almè), e promossi dai tre enti accreditati partner del progetto: Consorzio Mestieri, Patronato San Vincenzo, Fondazione Ikaros.

Mercato del lavoro, nel 2015 l'inversione di tendenza – Il rapporto



Alberto Ribolla

Quello lombardo è un mercato del lavoro che ha subito gli effetti della lunga crisi ma che, nonostante ciò, mostra una notevole resilienza e vitalità. La IX edizione dello studio 'Il Mercato del Lavoro in Lombardia' di Confindustria Lombardia evidenzia, per il 2015, un contesto che ha ritrovato dinamismo nei flussi in entrata, con il calo dopo 7 anni del tasso di disoccupazione (7,9%), un saldo occupazionale positivo rispetto al 2014 (+128mila unità) e il crollo del ricorso alla CIG (-38% rispetto all'anno precedente). Nel

2015, inoltre, le assunzioni complessivamente realizzate in Lombardia sono state pari a 1,1 milioni, quasi 145 mila in più di quelle del 2014 (+14,8%): le assunzioni a tempo indeterminato sono state 364 mila (+52,0% sul 2014), in controtendenza con quanto realizzato nel 2014 (-4,7% sul 2013). Allarma la disoccupazione giovanile: in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni che vivono ai margini del mercato del lavoro sfiorano le 170.000 unità (oltre 155.000 NEET e 14mila disoccupati impegnati in corsi di formazione), più del 18% di questa fascia di età. “Dal rapporto di Confindustria Lombardia emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale che della forza lavoro nella gestione tempo e delle risorse. Bisogna lavorare però per ridurre ulteriormente il tasso di assenze, così come si sta facendo sulla prevenzione degli infortuni, in calo del 4% rispetto al 2014 e del 36% negli ultimi 5 anni. Tutti elementi che influiscono sul nostro CLUP e quindi sulla competitività delle nostre imprese. Certo, tornare ai livelli occupazionali pre-crisi non sarà semplice, ma le imprese lombarde hanno le risorse per vincere questa sfida come dimostrano il saldo occupazionale positivo, il tasso di disoccupazione a livelli europei e la reattività nel cogliere le occasioni rappresentate da misure come le decontribuzioni e il Jobs Act” dichiara il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla.

“I dati del 2015 – aggiunge Ribolla – rappresentano un buon punto di partenza per affinare un mercato del lavoro regionale più maturo, in cui domanda e offerta sono meno sbilanciate e dove si riduce il numero degli esclusi. Far entrare nel mondo del lavoro i NEET, le donne e assorbire ulteriormente la CIG significa ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro. Questi sono obiettivi che il sistema Confindustria Lombardia intende perseguire attraverso l’individuazione dei fabbisogni delle imprese lombarde e delle dinamiche evolutive del mercato del lavoro, e la diffusione dell’Alternanza scuola-lavoro,

grazie anche alle sinergie con le istituzioni e gli altri stakeholder regionali” conclude Ribolla. Il rapporto 2016, elaborato dal Centro Studi di Confindustria Lombardia su dati Istat 2015 e su un questionario al quale hanno partecipato circa 1000 imprese lombarde, si focalizza poi su orari e assenze dal lavoro:

- le ore lavorabili (mediamente 1.659 nel 2015) e quelle lavorate (1.562) crescono con la qualifica e sono invece inversamente correlate alla dimensione aziendale (grafico 4);
- le ore di assenza nelle imprese lombarde sono state mediamente pari a 97, con le micro imprese che registrano il numero più basso: un fenomeno non sorprendente, connesso al maggiore senso di appartenenza del dipendente che nasce dalla minore distanza gerarchica e dal rapporto diretto con il datore di lavoro (grafico 5);
- la composizione delle ore di assenza per causale mostra, anche nel 2015, una netta prevalenza delle malattie non professionali (52%), con i congedi retribuiti che incidono per il 22%, gli altri permessi retribuiti per il 14%, gli infortuni sul lavoro per il 5%. Scioperi e assemblee rappresentano complessivamente il 3% (grafico 6);
- i tassi di assenza sono più elevati per le donne (8,4%) rispetto agli uomini (5%): un differenziale quasi essenzialmente dovuto all'utilizzo dei congedi parentali, causale prevalentemente femminile (grafico 7);
- un'azienda su quattro ha fatto ricorso alla Diffusione CIG pari al 23% (26% industria, 3% servizi); incidenza CIG all'1,7% delle ore lavorabili;
- quattro imprese su cinque hanno fatto ricorso allo

straordinario. Diffusione straordinari pari all'82%; incidenza straordinari al 3,5% delle ore lavorabili (funzione di inquadramento e genere). In sintesi gli straordinari incidono il doppio della CIG sul totale ore lavorate (3,5% vs 1,7%).

[Il Mercato del Lavoro in Lombardia – Rapporto 2016](#)

Mobilità, migliorano i dati nell'ultimo trimestre. Aumenta però la povertà

La rilevazione regionale dei dati sulla mobilità dell'ultimo trimestre, presenta per Bergamo una situazione in miglioramento, permangono tuttavia dati drammatici sulla povertà in provincia, condizione che dalla crisi occupazionale degli ultimi 8 anni ha avuto un sostanziale peggioramento. Dall'ultima rilevazione regionale risulta infatti che nell'ultimo trimestre a Bergamo ci siano stati 232 provvedimenti di mobilità, contro i 613 del 2014 e i 1.117 dello scorso anno. La situazione è positiva anche confrontando il semestre, con 1.021 provvedimenti da gennaio a oggi invece dei 1.487 dello

stesso periodo del 2015. La significativa riduzione del ricorso alla mobilità a Bergamo nel primo semestre dell'anno in corso "è un dato positivo che accogliamo con fiducia – sottolinea Giacomo Meloni, segretario territoriale della CISL di Bergamo -, soprattutto nella prospettiva che la faticosa ripresa in atto nel paese e nella nostra provincia si consolidi e si confermi, permettendo l'azzeramento dei licenziamenti e la crescita dell'occupazione. Ma il dato incoraggiante che riguarda la riduzione dei licenziamenti, non deve far dimenticare, come segnala il recente report dell'Istat, il drammatico dato sulla povertà". A Bergamo sono oltre 10mila le famiglie in condizione di povertà assoluta, su 1 milione e 582 mila a livello nazionale.

La povertà, conseguenza della grave recessione degli ultimi anni ha raggiunto anche a Bergamo valori di estrema emergenza, con il rischio che la stessa emergenza se non si consoliderà nel 2016 una robusta e diffusa crescita economica, aumenti ulteriormente la sua gravità. Da una lettura dei dati dei Centri di Primo Ascolto della Diocesi di Bergamo emerge che il numero di persone in difficoltà economiche che si sono rivolte agli sportelli parrocchiali negli ultimi anni sono quadruplicati, passando dai 900 del 2008 a oltre 3.500 del 2013. Ad oggi, secondo i dati Istat, anche in provincia di Bergamo, la povertà aumenta tra i giovani sotto i 34 anni (l'8,3% contro il 6,7 di due anni fa) e tra gli stranieri (+ 1,7% la quota di popolazione scesa sotto la soglia di sussistenza).

C'è poi, naturalmente, la popolazione anziana: nella provincia di Bergamo vi sono infatti oltre 26mila persone con reddito da pensione inferiore a mille euro mensili (lordi). Di questi, ben 11mila sono sotto i 500 euro. Ad ora a poco, purtroppo, sono serviti gli interventi spot previsti da Regione Lombardia con il reddito di autonomia. "Serve un'azione forte e concertata a livello territoriale, con la costituzione di un Osservatorio Provinciale sulla Povertà che possa produrre

proposte e interventi mirati a ridurre e debellare la povertà, proposta questa che la CISL di Bergamo rilancia con forza al territorio, come pure l'adozione di un fondo territoriale".

La Lombardia prima regione d'Italia per numero di apprendisti



Valentina Aprea

La Lombardia continua ad essere la regione in cui si concentra il maggior numero di apprendisti, il 18,3% sul totale nel 2015. E' quanto emerge dal Rapporto Isfol. Seguono il Veneto, il Lazio e l'Emilia Romagna – con percentuali, rispettivamente, del 12,7%, del 10,8% e del 10,7% – il Piemonte con l'8,8% e la Toscana (8,4%). Valentina Aprea, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, commentando i dati ha rimarcato che "il rapporto conferma i positivi risultati già conseguiti da Regione Lombardia nella costruzione del suo sistema duale innestato

nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale". Secondo il rapporto, la Lombardia ha registrato un incremento dei formandi di oltre 2/3 rispetto all'anno precedente, mentre il Piemonte e la Provincia autonoma di Bolzano hanno coinvolto nelle attività formative dedicate il 18,5% di apprendisti in più rispetto al 2013. Buoni livelli di performance si registrano per quanto riguarda la prima annualità del percorso di qualifica (il 94% degli apprendisti iscritti conclude l'anno formativo); i valori scendono al 49,4 % ed al 10% rispettivamente per la seconda e la terza annualità, probabilmente imputabili alla scelta degli apprendisti di abbandonare il percorso.

Giovani e over 50, ecco il bando punto per punto

La Regione mette a disposizione 15 milioni a sostegno di iniziative imprenditoriali e di autoimpiego. I termini si aprono il 15 settembre. Da Fogalco il supporto per le richieste

Turismo, in crescita le offerte di lavoro per cuochi,

baristi e camerieri



InfoJobs, la piattaforma delle ricerche di lavoro nel settore turistico, ha tracciato 4.640 offerte di lavoro legate alle professioni estive, in crescita del 21% rispetto allo stesso mese (maggio) del 2015. Più di un annuncio di lavoro su dieci riguarda proprio i lavori del periodo estivo. Analizzando i profili, i dati InfoJobs mostrano come tra i lavori estivi più richiesti ci siano i promoter, le hostess, gli steward, che, nonostante un calo del 20,1% rispetto al

mese di maggio dello scorso anno, costituiscono il 17% del totale. Seguono i baristi, i camerieri, in crescita del +9,9% rispetto al 2015 con una quota dell'8,3% delle offerte del settore. La classifica vede poi due professioni in netta crescita rispetto al 2015: il cuoco (+23,7%) e il consulente o agente di viaggio, tour operator (+13,8%), che rappresentano rispettivamente l'8,2% e l'1,4% degli annunci. Tra le regioni più dinamiche la Lombardia che svetta per maggior numero di offerte di lavoro estivo (più di 1.200), seguita da Emilia Romagna e Lazio (entrambe con più di 600 offerte). Il confronto tra maggio 2016 e lo stesso mese del 2015 evidenzia invece come gli annunci siano più che raddoppiati in Liguria (+170%), Puglia (+165%) e Sicilia (+118%). La metà degli annunci, infatti, sono dedicati a candidati in possesso della laurea breve (+40% rispetto a maggio 2015), mentre poco meno di 2.000 sono rivolti ai diplomati (+18% rispetto allo scorso anno). In aumento del 5% anche le richieste di Lauree specialistiche. Certo, la precarietà è una costante di questa tipologia di lavoro: il tipo di contratto maggiormente richiesto risulta essere quello di stage 41%, lieve aumento (+3%) dei contratti a tempo determinato, mentre sono in decisa diminuzione i contratti a partita Iva (-45%).

Torna “Intraprendo”, contributi regionali per professionisti e nuove imprese



È stato pubblicato il nuovo Bando regionale “Intraprendo”, destinato a finanziare l’avvio di nuove micro, piccole e medie imprese e attività professionali, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro. Possono partecipare al Bando: mpmi costituite da non più di 24 mesi; liberi professionisti in forma singola e aspiranti imprenditori o liberi professionisti.

La Regione – sulla base della valutazione del business plan e del progetto imprenditoriale – finanzierà le start up con un contributo compreso tra 25mila e 65mila euro, per il 10% nella forma di contributi a fondo perduto e per la quota rimanente come finanziamento a tasso zero fino a 7 anni. Il contributo regionale coprirà fino al 60% delle spese ammissibili; fino al 65% nel caso di giovani under 35 o over 50 in stato di disoccupazione.

Tra le spese ammissibili segnaliamo in particolare: personale di nuova assunzione; acquisto o noleggio di attrezzature, hardware, impianti, arredi, veicoli commerciali leggeri, software, consulenze; affitto dei locali per massimo 12 mensilità e spese generali comprese utenze.

Per essere ammessi all'intervento finanziario è indispensabile che i progetti ricevano una o più dichiarazioni a supporto della qualità dell'idea imprenditoriale ("endorsement") che potranno essere rilasciate anche dalle Associazioni di Categoria. Le domande di contributo potranno essere presentate online a partire dal 15 settembre 2016.

Dedurre le spese per colf, badanti e baby sitter: la proposta di Terziario Donna per dare una mano alla crescita

Rilanciata la proposta durante il forum annuale: «Ridurrebbe gli ostacoli al lavoro femminile e favorirebbe l'emersione»

Sistema duale e dell'apprendistato, in Provincia siglato l'accordo sperimentale



O
g
g
i
,
i
n
v
i
a
T
a
s
s

o, è stato sottoscritto dalla Provincia di Bergamo e dalle parti sociali, politiche e sindacali l'accordo territoriale sperimentale per lo sviluppo nel territorio bergamasco del sistema duale e dell'apprendistato art.43 D.Lgs 81/2015 per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore. L'accordo è stato contemporaneamente sottoscritto per adesione e condivisione dalle Istituzioni formative del territorio provinciale che svolgono percorsi di IeFP (istruzione e formazione professionale) e che operano nell'ambito dell'apprendistato e dell'alternanza scuola-lavoro. La finalità è creare un coordinamento che sia funzionale allo scambio di pareri sull'interpretazione della normativa, alla condivisione delle esperienze e all'attuazione di iniziative per lo sviluppo del sistema duale e, in modo particolare, dell'apprendistato articolo 43 nei percorsi di IeFP presenti sul territorio bergamasco.

“La Provincia c'è sul rapporto scuola/lavoro – ha detto il presidente Matteo Rossi -. Lo abbiamo dimostrato con la Fiera dei Mestieri, lo faremo con gli Stati generali della formazione in autunno, lo facciamo oggi con la sottoscrizione

di un accordo che vuole dare concretezza al cuore del sistema duale, ossia l'apprendistato per il raggiungimento della qualifica e del diploma. Gli obiettivi di fondo che condividiamo con i tantissimi soggetti che hanno aderito sono tre: la lotta alla dispersione scolastica, la presa in carico dei giovani neet, uno sviluppo dell'impresa sempre più basato sulla formazione e la conoscenza. Con questo accordo riconosciamo fino in fondo l'impresa come soggetto formativo, un passaggio culturale che trova nella realtà bergamasca un'esperienza che può diventare modello nazionale". Se in generale l'apprendistato – norma che negli ultimi anni è andata evolvendosi – è ritenuto la modalità privilegiata di accesso qualificato dei giovani al lavoro, il D.Lgs 81/2015 integra organicamente "in un sistema duale" formazione e lavoro. Nella nostra provincia, tra gennaio 2015 e maggio 2016, sono stati attivati 5.036 contratti di apprendistato.

L'apprendistato è strutturato in modo da coniugare la formazione effettuata in azienda con l'istruzione e la formazione professionale svolta dalle istituzioni formative. In particolare, le parti hanno individuato nell'articolo 43 lo strumento adeguato per promuovere la formazione e l'occupabilità dei giovani, riducendo nel contempo la dispersione scolastica. I firmatari riconoscono l'importanza di altri strumenti per l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro quali: i tirocini curriculari ed extra curriculari con periodo di orientamento al lavoro e di formazione in contesto lavorativo; l'alternanza scuola-lavoro, dove la scuola diventa più aperta al territorio e l'azienda esercita un ruolo formativo primario verso i giovani, in un contesto che vede il concorso e la collaborazione di diversi attori alla realizzazione delle iniziative di alternanza scuola-lavoro (associazioni d'impresa, Camere di Commercio, enti pubblici e privati ecc.).

Firmatari per la parte sociale, politica e

sindacale:

- Provincia di Bergamo
- Ufficio scolastico regionale per la lombardia – ufficio iii ambito territoriale di Bergamo
- Ance Bergamo
- Cna Bergamo
- Confagricoltura Bergamo
- Confartigianato Bergamo
- Ascom Confcommercio Bergamo
- Confcooperative
- Confesercenti Bergamo
- Confimi apindustria Bergamo
- Confindustria Bergamo
- Federazione Coldiretti Bergamo
- Lia Bergamo
- Cgil – Confederazione generale italiana del lavoro
- Cisl – Confederazione italiana sindacati dei lavoratori
- Uil – Unione italiana del lavoro

Istituzioni formative e Associazioni:

- FSF LOMBARDIA (Federazione Servizi Formativi Lombardia): IKAROS IMPRESA SOCIALE – Bergamo
- AFP Patronato San Vincenzo
- ACOF Olga Fiorini – Cooperativa sociale onlus – Bergamo
- Azienda Bergamasca Formazione
- Associazione Centro Studi Teorema
- Associazione Istituto Scolastico Sistema
- Associazione CNOS/FAP Regione Lombardia – Treviglio
- Associazione Scuola SILV
- Consorzio ENFAPI Treviglio
- ENGIM Lombardia
- Ente di Formazione Sacra Famiglia
- Fondazione ENAIP Lombardia – Bergamo
- Fondazione I.S.B.
- Fondazione LEONARDO Education
- Fondazione Maddalena di Canossa

- Scuola d'Arte applicata Andrea Fantoni
- Scuola Edile di Bergamo
- Scuola Internazionale di Estetica Locatelli impresa sociale snc

[L'accordo – Sistema duale e dell'apprendistato](#)

“Sharing Days”, i laureati senior condividono le esperienze con gli studenti



Si è tenuto, nei giorni scorsi, il primo appuntamento del ciclo di incontri "Sharing Days", organizzato da Luberg per dare agli studenti dell'università di Bergamo la possibilità di incontrarsi con i laureati dell'ateneo. Il periodo universitario rappresenta, in effetti, un passaggio molto importante nella carriera personale e scolastica, perché costituisce il coronamento di un lungo percorso che dalla prima infanzia porta all'ingresso nell'età adulta e alle sfide che ne derivano. Per accompagnare gli studenti in questa fase impegnativa e stimolante, l'associazione dei laureati dell'Università di Bergamo ha quindi scelto quest'anno di dare il via al progetto. "Laurearsi... e poi? Con questa iniziativa –

spiega Cristiana Cattaneo, consigliere di Luberg e responsabile del progetto – vogliamo fare dell'associazione un ponte fra l'Università e il mondo del lavoro e del post laurea. È stato quindi naturale costruire, d'intesa anche con il rettore Remo Morzenti Pellegrini, un progetto per raccogliere le testimonianze dei nostri laureati che si sono inseriti da poco tempo nel mondo del lavoro, per offrire la loro esperienza a tutti gli studenti dell'università". Il progetto prevede anche un secondo momento in cui gli studenti hanno la possibilità di confrontarsi con laureati senior di importanti aziende della Bergamasca. "Abbiamo quindi pensato gli Sharing Days – prosegue Cattaneo – per porre in relazione i nostri studenti con laureati junior e senior, favorendo la condivisione utile a far emergere le aspettative, i desideri e le ambizioni in

relazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Il primo appuntamento, destinato agli studenti di Economia e Giurisprudenza, si è nella sede dell'associazione di Viale Vittorio Emanuele II, 10 (Palazzo del Monte) e ha visto la partecipazione di: Lorenzo Busi, divisione Unity Corporate & Private di Ubi Banca; Roberta Cucchi di KPMG; Oscar Fusini, direttore generale dell'Ascom; Massimo Locarno, commercialista; Maria Giovanna Locatelli, già dirigente presso aziende sanitarie ospedaliere bergamasche; Mauro Madaschi, Financial Controller di Brembo; Davide Orabona, direttore Sistemi informativi Corporate di Gewiss; Enrico Pedrana, responsabile controllo di gestione di Sacbo; Isabel Perletti, responsabile sportello orientamento lavoro Cisl; Carlo Rubis, avvocato ed Enrico Vitali, Senior director di Banca Esperia. Nel corso della serata i laureati senior hanno offerto agli studenti preziosi consigli su come approcciare al meglio il mondo del lavoro di oggi e hanno voluto condividere anche riflessioni personali sul giorno della laurea, sulle aspettative nei confronti del futuro professionale e sugli errori commessi nei primi contatti con le aziende. Infine durante l'aperitivo di networking, i laureati senior si sono

messi a disposizione degli studenti anche per rispondere direttamente a dubbi, curiosità e domande degli studenti. Per partecipare ai prossimi incontri (che si terranno il 12 ottobre per il polo ingegneristico e il 16 novembre per il polo umanistico) è sufficiente iscriversi sul sito Laurearsiepoi.it indicando l'area o la funzione aziendale di interesse.